

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 24 novembre 2023, n. 778

Approvazione nuovo schema di "Protocollo operativo per percorsi degli autori di violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori" relativo all'Accordo di Rete di cui alla DGR 269/2022.

Oggetto: Approvazione nuovo schema di “Protocollo operativo percorsi per autori di violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori” relativo all’Accordo di Rete di cui alla DGR 269/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018 n. 203 concernente: “*Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”* che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria;
- la Determinazione n. G07633 del 13/06/2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 25/5/2023 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione sociosanitaria” al dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di Organizzazione n. G 13499 del 13/10/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Rete Integrata del Territorio della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, al dott. Marco Nuti;

VISTI

- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 “*Istituzione del servizio sanitario nazionale*”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i. ed in particolare l’articolo 15 che disciplina gli “*Accordi fra le pubbliche amministrazioni*”;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 14 gennaio 1997 “*Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*”;
- il d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 “*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali*” e, in particolare, l’articolo 9, comma 2, lettera c), che stabilisce che la Conferenza Unificata “*promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune*”;
- la legge 30 novembre 1998, n. 419, concernente la “*Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e per l’adozione di un testo unico in*

- materia di organizzazione e funzionamento del Servizio Nazionale. Modifiche al D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502” e, in particolare, l’art. 5 “Riordino della medicina penitenziaria”;*
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
 - il DPCM 29 novembre 2001 concernente “*Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza*” e aggiornamenti successivi;
 - il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421*”;

VISTI altresì

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*” e s.m.i., che prevede, in particolare, all’art. 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59*” e s.m.i.;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*” e s.m.i.;

VISTI, per quanto riguarda la disciplina in materia di contabilità e di bilancio:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42*” e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “*Legge di contabilità regionale*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 13 dicembre 2022, n. 1178, recante: “*Ricognizione nell’ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. - Perimetro Sanitario - Esercizio Finanziario 2022*”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “*Legge di stabilità regionale 2023*”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 recante “*Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli art. 30,31 e 32, della Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;
- la nota a firma del Direttore generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTI

- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante *“Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”*;
- il DCA del 30 dicembre 2015 n. U00606 *“Attuazione dei programmi operativi 2013-2015 approvati con il DCA n. U00247/14, come successivamente modificati ed integrati, tra l’altro, dal DCA n. U00373/15 “Istituzione delle AA.SS.LL. “Roma 1” e “Roma 2”. Soppressione delle AA.SS.LL. “Roma A”, “Roma B”, “Roma C”, “Roma E”. Ridenominazione delle AA.SS.LL. “Roma D” come “Roma 3”, “Roma F” come “Roma 4”, “Roma G” come “Roma 5” e “Roma H” come “Roma 6”*”;
- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018 *“Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”*;
- la Deliberazione di Giunta regionale 21 gennaio 2020 n. 12, avente ad oggetto: *“Presenza d’atto e recepimento del “Piano di rientro Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”*, adottato in via definitiva con il Decreto del Commissario ad acta n. U00018 del 20/01/2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l’altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20 gennaio 2020 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato *“Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”* in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 26/06/2020 recante: *“Presenza d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”*;
- il verbale della riunione del 22/07/2020 con il quale il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ha ratificato l’uscita della Regione Lazio dal commissariamento;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 661 del 29/09/2020 recante: *“Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”*;

VISTO l’art. 2, co. 283, della Legge 24/12/2007, n. 244 (finanziaria 2008) che definisce il trasferimento delle funzioni sanitarie in materia di sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 2003, n.31 *“Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”* e smi;

RICHIAMATA altresì, la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio del 24 gennaio 2019 n. 1, con la quale è stato approvato il Piano Sociale regionale denominato *“Prendersi cura, un bene comune”* che prevede - tra le Aree prioritarie di interventi - che la Regione, nell’ambito delle proprie competenze, promuova il miglioramento della condizione carceraria, con l’obiettivo di favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione per il reinserimento dei detenuti e delle persone sottoposte a misure di sicurezza detentiva presso le residenze per l’esecuzione di misure di sicurezza;

VISTA la D.G.R. n. 48 del 13 febbraio 2020 *“Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione per “Coordinare l’azione giudiziaria con quella delle altre istituzioni e valorizzare l’apporto del lavoro in equipe al fine di integrare le diverse competenze, assicurare la circolarità delle informazioni e assicurare interventi più efficaci per l’integrazione sociale dei soggetti entrati nel circuito penale” tra la Regione Lazio, il Ministero di Giustizia (Tribunale Ordinario di Roma e UEPE) e l’Università di Roma la Sapienza”*, sottoscritto in data 4 marzo 2020;

VISTA la D.G.R. n. 269 del 3 maggio 2022 *“Approvazione dello schema di “Accordo di rete per lo sviluppo delle misure di comunità” per i soggetti entrati nel circuito penale in condizioni di vulnerabilità di disagio mentale o dipendenza, tra la Regione Lazio, la ASL Roma 1, il Garante dei detenuti Lazio, il Ministero di Giustizia (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna), l’Avvocatura (Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, l’Associazione Nazionale Forense – sede di Roma, la Camera penale di Roma), l’Università di Roma la Sapienza e Roma Capitale”* sottoscritto in data 4 maggio 2022;

VISTA la D.G.R. n. 254 dell’8 giugno 2023 *“Approvazione nuovo schema di “Protocollo operativo per la messa alla prova, le pene sostitutive e i programmi di giustizia riparativa, di recupero per il reo e di assistenza alle vittime” relativo all’Accordo di Rete di cui alla DGR 269/2022”* sottoscritto dalla regione Lazio il 12 giugno 2023;

CONSIDERATO pertanto che

- nel mese di ottobre 2017, il Tribunale Ordinario di Roma ha istituito lo “Sportello MAP”, dedicato al sostegno e all’ascolto dei soggetti entrati nel circuito penale che ricevono informazioni in ordine agli istituti volti al recupero dell’autore di reato e alle relative opportunità;
- in attuazione della citata D.G.R. 269 del 3 maggio 2022 è stato sottoscritto, in data 4 maggio 2022, *“l’Accordo di rete per lo sviluppo delle misure di comunità”* tra vari sottoscrittori tra cui la Regione Lazio e il Tribunale di Roma, con il quale le parti si impegnano ad elaborare programmi individualizzati di recupero cui avviare, con il loro consenso, gli autori di comportamenti violenti nelle relazioni al fine di contenere, con un precoce e appropriato sostegno, la recidiva e contribuire alla protezione della vittima del reato;
- la ASL Roma 1 si è resa disponibile ad avviare la collaborazione per la sperimentazione di un modello integrato di lavoro di rete tra attori sanitari e della giustizia, a partire dalla realizzazione di percorsi congiunti attraverso lo “sportello di Messa alla Prova”, per i soggetti residenti nel territorio di competenza della ASL Roma1 (così come indicato nell’Accordo approvato con DGR 262/2022);
- a seguito delle interlocuzioni da parte del tribunale Ordinario di Roma, con tutti i soggetti firmatari dell’Accordo di Rete, è emersa la necessità, alla luce dell’esperienza maturata in questi anni e della evoluzione normativa intervenuta, di definire dei modelli efficaci di collaborazione interistituzionale finalizzati al lavoro di rete in cui tutte le Istituzioni ed Enti

coinvolti nella prevenzione e contrasto della violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori possano definire in modo sinergico una strategia comune, coordinata ed efficace;

EVIDENZIATA l'opportunità che la buona prassi avviata dalla ASL Roma 1 sia estesa alle altre Aziende Sanitarie del territorio della regione al fine di consentire lo sviluppo dell'Accordo di rete sopra citato e all'adozione sempre più estesa delle misure di comunità;

CONSIDERATO altresì che

- nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, a partire dal 1993, sono stati invitati gli Stati, nell'ambito della doverosa attività di vigilanza, a contrastare, prevenire e punire atti di violenza nonché proteggere le vittime, organizzando interventi e programmi volti ad incoraggiare gli autori della violenza ad adottare un comportamento non violento, aiutandoli innanzitutto a riconoscere le loro azioni di violenza e ad assumersene la responsabilità;
- il Consiglio d'Europa ha definito gli Standard minimi di riferimento per i programmi di trattamento rivolti ai maltrattanti;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, aperta alla firma l'11.5.2011 a Istanbul, ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77, all'art. 16 prevede che le Parti adottino *“le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti”*;
- la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio (2022) ha evidenziato che i Centri per gli uomini autori di violenza devono sempre essere considerati come un soggetto istituzionale in una rete territoriale e devono collaborare *“alla creazione e allo sviluppo di reti con tutti i servizi coinvolti, come il sistema di giustizia, le Forze dell'ordine, i servizi sociali, i servizi sanitari e servizi per la protezione dell'infanzia, i Centri antiviolenza e più in generale gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza domestica come gli ordini professionali e i professionisti”*;
- la Conferenza Stato-Regioni, ha sancito l'*“Intesa ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere”* (Rep. Atti n.184/CSR del 14 settembre 2022);

RITENUTO pertanto di approvare il nuovo schema di *“Protocollo operativo per percorsi per autori di violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori”* (relativo all'Accordo di Rete di cui alla DGR 269/2022), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presenta deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il nuovo schema di *“Protocollo operativo per percorsi per autori di violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori”*, (relativo all'Accordo di Rete di cui alla DGR 269/2022) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato alla Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria di provvedere ad assumere idonee iniziative finalizzate allo sviluppo dell'Accordo di rete della citata D.G.R.

269 del 3 maggio 2022 e all'adozione sempre più estesa delle misure di comunità; nonché a provvedere a tutti gli adempimenti di competenza al fine di dare esecuzione al presente provvedimento, dando altresì la più ampia e capillare diffusione presso le Strutture Sanitarie regionali e a tutti i soggetti interessati.

Stante la natura operativa del "*Protocollo operativo per percorsi degli autori di violenza domestica, sessuale e di genere o contro minori*", le modifiche che si ritenessero eventualmente necessarie, purché non in contrasto con il contenuto dell'Accordo di Rete, potranno essere adottate con atto del Direttore Regionale della Salute e Integrazione Socio Sanitaria.

Il Direttore Regionale provvederà alla sottoscrizione del nuovo Protocollo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.